



## Le Strategie Farm to Fork 2020-30 e Biodiversità 2030 Un'analisi della Coalizione CambiamoAgricoltura

Le strategie “*A Farm to Fork*” e *Biodiversità 2030* presentati il 21 Maggio scorso a Bruxelles dalla Commissione Europea sono, secondo le associazioni aderenti alla Coalizione Italiana CambiamoAgricoltura il **primo vero tentativo di politica agroalimentare integrata**, un fatto positivo che si colloca **al centro del Green Deal** accogliendo il principio che alimentazione, ambiente, salute e agricoltura sono materie strettamente connesse. In particolare la Strategia Farm to Fork, con approccio certamente innovativo, dichiara che *“i sistemi alimentari devono urgentemente diventare sostenibili e operare entro i limiti ecologici del pianeta”* e che *“la sostenibilità deve ora diventare l'obiettivo chiave da raggiungere”*.

Tra gli obiettivi della Strategia Farm to Fork, che la Coalizione #CambiamoAgricoltura valuta positivamente, si evidenziano in particolare il **ruolo positivo attribuito all'agricoltura biologica** con l'impegno al raggiungimento del **25% della superficie agricola europea (SAU) in biologico**, tale target dovrà essere delinato con coerenza a livello nazionale, così come chiesto dalle associazioni nell'ambito della revisione del Piano Nazionale per l'Uso Sostenibile dei Prodotti Fitosanitari.

Positivo, anche se non del tutto soddisfacente, l'impegno alla **riduzione del 50% del rischio e della quantità dei pesticidi utilizzati in agricoltura**, questo obiettivo, secondo le Associazioni della Coalizione #CambiamoAgricoltura dovrà essere chiarito e rafforzato nel corso dell'iter di condivisione della strategia da parte del Parlamento europeo, nonchè calato a livello nazionale e reso coerente con gli obiettivi che verranno dichiarati all'interno del Piano Nazionale per l'Uso Sostenibile dei Prodotti Fitosanitari, arrivando ad una reale messa al bando dei pesticidi di sintesi entro il 2050, insieme al bando dei fertilizzanti di sintesi e degli antibiotici.

Le associazioni intravedono però il rischio di apertura verso soluzioni „tecnologiche“ come il genome editing non in linea con i principi dell'agroecologia, che dovrebbero guidare la transizione dell'agricoltura nel prossimo futuro.

Importante è il target del 10% di elementi del Paesaggio all'interno delle aree agricole, contenuto nella Strategia Biodiversità 2030, tale percentuale, secondo numerosi studi scientifici è la quota minima indispensabile per garantire la sopravvivenza delle specie selvatiche, il cui stato di conservazione è già altamente compromesso come dimostrano il calo degli insetti impollinatori e degli uccelli delle aree agricole.



Positiva è sicuramente anche la volontà di agire sul versante della **maggior consapevolezza dei consumatori e delle imprese di trasformazione, affinché si riduca sia lo spreco alimentare che l'alimentazione a base di zuccheri, grassi e prodotti di origine animale**. Del resto, i dati sulla salute degli europei sono eloquenti: oltre il 50% della popolazione adulta è in sovrappeso, e l'obesità sta dilagando nell'infanzia, specie nei Paesi mediterranei.

Per le Associazioni della Coalizione #CambiamoAgricoltura, **il principale punto debole della Strategia Farm to Fork riguarda il settore zootecnico per il suo contributo alle emissioni climalteranti, non fissando obiettivi di riduzione vincolanti, insieme alla necessaria promozione della progressiva riduzione e qualificazione dei consumi di prodotti di origine animale**, benchè la Commissione fornisca, coraggiosamente, i dati che danno la misura della sfida: a partire dal 'peso' del sistema agro-alimentare nel bilancio delle emissioni climalteranti (il 29% sul totale) di cui ben la metà rappresentato dalla sola filiera zootecnica, che utilizza oltre i 2/3 dei terreni agricoli europei, risultando così la maggior beneficiaria di sussidi PAC.

La revisione complessiva del comparto zootecnico deve essere un obiettivo fondamentale a livello nazionale, per riequilibrare l'impatto che la zootecnia in particolare in Pianura Padana, partendo dagli obiettivi del Piano Strategico Nazionale per la PAC.

La stessa Strategia F2F raccomanda una "particolare attenzione per lo sviluppo di Piani Strategici nazionali in linea con il Green Deal", insistendo sugli eco-schemi come importante flusso di finanziamenti a favore di pratiche ecologiche.

Oltre alla questione energetica un altro punto cruciale in riferimento al comparto zootecnico è quello del Benessere Animale per cui all'interno della Strategia Farm to Fork la Commissione si impegna a rivedere la legislazione sul benessere degli animali, anche in materia di trasporto e macellazione. Legato a ciò è fondamentale il tema dell'etichettatura che deve essere chiara e semplice, ma nello stesso tempo rappresentare realmente le condizioni di vita degli animali, soprattutto se in base ad essa verranno assegnati i fondi della PAC.

La Strategia Farm to Fork riconosce **"il ruolo chiave di agricoltori, pescatori e acquacoltori nel rendere i sistemi alimentari sostenibili"**, come sempre sostenuto dalle Associazioni di CambiamoAgricoltura, ma proprio per questo **la nuova PAC dovrà, a differenza del passato, valorizzare questo ruolo di protagonisti** del mondo agricolo promuovendo gli investimenti per l'ambiente, la difesa e restauro degli spazi naturali, aiutando le piccole aziende familiari che garantiscono il presidio dei territori, sostenendo maggiormente l'agricoltura biologica e spostando risorse per la zootecnia dalla produzione intensiva a quella estensiva e di qualità, con il miglioramento del benessere animale e la riduzione delle importazioni delle materie prime per i mangimi dai Paesi extraeuropei, causa principale della deforestazione.

Le associazioni ambientaliste e del biologico italiano sottolineano però che all'interno delle Strategie EU vi è una carenza di misure operative, nonché di target vincolanti di riduzione delle emissioni dei gas climalteranti e si auspicano quindi che il Governo e il Parlamento Nazionale all'interno della declinazione delle stesse nelle politiche nazionali, in particolare nel Piano Strategico della PAC, della Legge sull'Agricoltura Biologica e sul Piano Nazionale per l'uso sostenibile dei Prodotti Fitosanitari (attualmente in revisione).



La Coalizione #CambiamoAgricoltura auspica che il percorso della Strategia Farm to Fork porti l'Unione Europea a diventare un modello positivo di riferimento per la sostenibilità dei sistemi agroalimentari, una sfida molto complessa, quanto necessaria, e **confida sull'impegno dei Parlamentari Italiani per rafforzare ulteriormente questo processo di transizione verso l'agroecologia**, in coerenza con il Green Deal.

Insieme alla presentazione da parte della Commissione Europea delle strategie "biodiversità" e "Farm to Fork", la commissione ha anche pubblicato un documento di analisi dal titolo "Analysis of links between CAP Reform and Green Deal" che analizza i contenuti dei regolamenti proposti per la programmazione PAC 2021-2027 in funzione dei contenuti delle strategie.

Questo documento, secondo le associazioni aderenti a CambiamoAgricoltura è di estrema importanza in luce del proseguo dei negoziati sulla PAC, sia per orientare le decisioni del Parlamento Europeo e del Consiglio, sia per fissare la posizione della Commissione nell'ambito del Trilogo che porterà, dopo il voto del PE e la risoluzione del Consiglio, alla versione definitiva dei regolamenti. Nel 3 capitolo viene sottolineata l'importanza di mantenere intatta la nuova architettura verde della proposta nel corso del processo del Trilogo e l'importanza della condizionalità rafforzata e degli eco-schemi nel raggiungimento degli obiettivi ambientali e climatici. Questo ultimo punto evidenzia la necessità in Italia di una nuova spinta verso la redazione del Piano Strategico e della definizione di strumenti comuni ed efficaci a livello nazionale.

Gli ecoschemi vengono indicati come il principale strumento a sostegno a sostegno dell'agroecologia, dei sistemi agro-forestali, dell'agricoltura biologica (per cui si fa esplicito riferimento che il sostegno sia al mantenimento che alla conversione può essere supportato dagli ecoschemi). Attraverso questo strumento potrà anche essere pagato il "servizio ecosistemico" di sequestro di carbonio. Tale strumento dovrà essere poi affiancato in maniera integrata e coerente dalle misure agro-ambientali del II Pilastro alle quali dovrà essere dedicato il 30% del budget

L'analisi si evidenzia chiaramente come i PSN dovranno perseguire gli obiettivi delle strategie tra cui diminuzione dell'uso dei pesticidi, diminuzione della fertilizzazione e dell'uso degli antibiotici, benessere animale e uno stop al declino delle specie di insetti e uccelli legate agli agroecosistemi. La Coalizione si attende quindi un forte impegno dell'Italia su questi fronti e che il Parlamento vigili sulla coerenza tra il PSN e gli obiettivi del Green Deal Europeo.

Tale documento ribadisce anche l'importanza del coinvolgimento di tutti gli Stakeholder, compresi i membri della Società Civile in questo processo, cosa che non sta di fatto avvenendo in Italia, le associazioni di CambiamoAgricoltura chiedono al Parlamento di vigilare su questo processo e promuovere verso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali la necessità di un Piano Strategico Nazionale che sia davvero nell'interesse di tutti i cittadini, secondo il principio di Fondi Pubblici per Beni Pubblici.

Di seguito si riportano alcuni obiettivi salienti per i temi di competenza della Coalizione CambiamoAgricoltura contenuti nelle due strategie Europee.



STRATEGIA	TEMA (es. Biodiversità/pesticidi/dieta/allevamenti, ...)
	<b>Biodivesità</b>
Biodiversità 2030	c'è un urgente bisogno di riconvertire almeno il 10% della superficie agricola in elementi del paesaggio ad alta biodiversità”
	<b>Pesticidi</b>
Biodiversità 2030	<ul style="list-style-type: none"> <li>• “...la Commissione metterà in atto provvedimenti per ridurre del 50% l'uso complessivo - e il rischio derivato - dei pesticidi di sintesi entro il 2030 e per ridurre del 50% l'uso delle sostanze più pericolose entro il 2030”</li> <li>• “Nessun utilizzo di pesticidi di sintesi all'interno delle aree sensibili come le aree verdi urbane.”</li> </ul>
Farm to Fork	migliorare le disposizioni su IPM e promuovere un maggiore utilizzo di metodi alternativi sicuri di protezione raccolti da parassiti e malattie.
Farm to Fork	la Commissione faciliterà l'immissione sul mercato di bio pesticidi e rafforzerà la valutazione del rischio ambientale dei pesticidi. Agirà per ridurre la durata del processo di autorizzazione dei pesticidi da parte degli Stati membri
	<b>Nutrienti</b>
Farm to Fork	<p>“La Commissione interverrà per ridurre le perdite di nutrienti di almeno il 50%, garantendo al tempo stesso che non si verifichi un deterioramento della fertilità del suolo. Ciò ridurrà l'uso di fertilizzanti di almeno il 20% entro il 2030.</p> <p>La CE proporrà un piano d'azione integrato di gestione dei nutrienti per la SM per affrontare l'inquinamento da nutrienti alla fonte e aumentare la sostenibilità del settore zootecnico.</p>



STRATEGIA	TEMA (es. Biodiversità/pesticidi/dieta/allevamenti, ...)
Farm to Fork	la Commissione lavorerà con gli Stati membri per estendere l'applicazione di tecniche di fertilizzazione di precisione
	<b>PAC</b>
Farm to Fork	La Commissione formulerà inoltre raccomandazioni a ciascuno Stato membro per ognuno dei nove obiettivi specifici della PAC, prima che essi presentino le bozze dei loro piani strategici. La Commissione presterà particolare attenzione agli obiettivi del Green Deal e a quelli derivanti da questa strategia e dalla Strategia per la biodiversità per il 2030. Chiederà agli Stati membri di fissare target nazionali espliciti per tali obiettivi, tenendo conto della loro situazione specifica e delle raccomandazioni di cui sopra. Sulla base di questi valori, gli Stati membri individueranno le misure necessarie nei loro piani strategici".
	<b>AGRICOLTURA BIOLOGICA</b>
Farm to Fork	"la Commissione presenterà un piano d'azione sull'agricoltura biologica ... Questo approccio contribuirà a raggiungere l'obiettivo di almeno il 25% delle superfici agricole dell'UE destinate all'agricoltura biologica entro il 2030".
Farm to Fork	Il quadro normativo supporta il passaggio a questo tipo di agricoltura, ma è necessario fare di più, e devono aver luogo cambiamenti simili gli oceani e le acque interne. Oltre alle misure della PAC, come gli eco-schemi, investimenti e servizi di consulenza
	<b>SPRECO ALIMENTARE</b>
Farm to Fork	La Commissione si è impegnata a dimezzare gli sprechi alimentari pro capite sia a livello di vendita al dettaglio che del consumo entro il 2030 (obiettivo 12.3 del SDG)".



STRATEGIA	TEMA (es. Biodiversità/pesticidi/dieta/allevamenti, ...)
	<b>EMISSIONI</b>
Farm to Fork	Gli agricoltori dovrebbero cogliere l'opportunità di ridurre le emissioni di metano derivanti dal bestiame sviluppando la produzione di energia rinnovabile e investendo in digestori anaerobici per la produzione di biogas da rifiuti agricoli e residui, come il letame.
	<b>ZOOTECNIA</b>
Farm to Fork	Il passaggio a una dieta più vegetale con meno carne rossa e lavorata e con più frutta e verdura ridurrà non solo i rischi di malattie mortali, ma anche l'impatto ambientale del sistema alimentare.
	<b>FONTI ENERGIA RINNOVABILI</b>
Farm to Fork	Le aziende hanno anche il potenziale di produzione di biogas da altre fonti di rifiuti e residui, come ad esempio da l'industria alimentare e delle bevande, fognature, acque reflue e rifiuti urbani. Edifici aziendali e i granai sono spesso perfetti per posizionare i pannelli solari e tali investimenti dovrebbero essere prioritario nei futuri piani strategici della PAC
	<b>BENESSERE ANIMALE</b>
Farm to Fork	La Commissione rivedrà la legislazione sul benessere degli animali, anche in materia di trasporto di animali e il massacro di animali,



<b>STRATEGIA</b>	<b>TEMA (es. Biodiversità/pesticidi/dieta/allevamenti, ...)</b>
	<b>SALUTE DELLE PIANTE</b>
Farm to Fork	<p>Nuove tecniche innovative, tra cui la biotecnologia e il sviluppo di prodotti a base biologica, può svolgere un ruolo nell'aumentare la sostenibilità, purché sono sicuri per i consumatori e l'ambiente e apportano benefici alla società come a totale. Possono anche accelerare il processo di riduzione della dipendenza dai pesticidi. In risposta alla richiesta degli Stati membri, la Commissione sta conducendo uno studio che esaminerà il potenziale delle nuove tecniche genomiche per migliorare la sostenibilità lungo la strada filiera alimentare.</p>